Anno XI N. 233 — Udine, Venerdì 12 ottobre 1888 — Abbonamento Postale

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno		L. 20
id.	semestre	» 11
id.	trimestre	» 6
id.	mese	» 2
Estero: anno		L. 20
id.	semestre	» 17
id.	trimestre	» 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 30. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

SOFISMI INUTILI

In questi giorni assistiamo a spettacolo di entusiasmo e di concordia veramente meraviglioso, che offrono i cattolici delle varie nazioni di Europa e di America nel reclamare pel Papa quella libertà ed indipendenza, ch'egli domandava nel suo ultimo discorso al clero italiano. E noi non siamo soli. I fogli, che in Italia servono alla rivoluzione, sentono anch'essi la forza di un tale fatto, e si adoprano al possibile per diminuirne l'importanza. Per dire soltanto di quelli di Roma, dalla *Riforma* e dalla *Tribuna* all'*Opinione* e al *Fanfulla*, dall'*Italie* e *Popolo Romano* al *Fracassa* e al *Diritto*, è un coro di accuse ed invettive, più o meno palesi, su questo argomento. Nè *vi è genere di sofismi*, che non venga opposto alle rivendicazioni di Leone XIII ed alle proteste de' cattolici.

Sono sofismi inutili ed opera del tutto sprecata.

La *Riforma* e quelli che dal giornale ufficioso pigliano l'*imbeccata, raccolgono*, non sappiamo con quanta opportunità e con qual decoro, articoli e sproloquî da fogli stranieri, e ieri l'altro appunto dall'*Indépendance Belge* e dalla *National Zeitung* dove probabilmente gli stessi governanti italiani li han fatto pubblicare, e donde tornano *in Italia rivestiti* di apparente forestierume. Essi si riducono a dire che l'allocuzione e l'opera del Papa, « effetti di violenza, sfoghi di agitatore, « gridi di maledizione, eccitazioni a ribel« lioni, non hanno alcun risultato pratico; « riescono un'esercitazione platonica che « *lascia indifferente il* mondo per una qui« stione finita, *morta* e sepolta *da* gran « tempo; talchè il governo italiano può « dormire tranquillo, mentre il Papa non « è ascoltato, ed egli stesso confessa la sua « *debolezza rimettendosi* nel suo recente « discorso al solo intervento divino, il « quale conta poco in questo secolo. » — Sofisma inutile, accompagnato invano da volgari contumelie *contro* il Pontefice e da empie ironie contro Dio stesso! La risposta a siffatto sofisma non è mestieri che la facciamo noi. La fanno gli stessi giornali liberali, che si occupano di continuo e con tanto accanimento delle rivendicazioni del Papa e de' *cattolici*, mentre le dicono cosa vana e da non curarsi. La fanno i loro sdegni e le loro ingiurie contro le serene, tranquille e dignitose dichiarazioni del Pontefice; sdegni ed ingiurie che non avrebbero ragione di esistere per un'esercitazione platonica e per una quistione morta e sepolta. E la compirà il tempo in modo non guari diverso da quello, onde *sempre* ha risposto a simili od identiche asserzioni, che da mille e più anni a questa parte, van proclamando la fine de' diritti papali. Non dicono gli stessi liberali che il tempo è galantuomo? Ebbene, ne aspettino il verdetto imparziale.

Ma il *Fracassa* e i suoi compagni sono assai più sbrigativi e risoluti. Essi vanno *alle radici della cosa, e credono* abbattere dalle fondamenta qualsiasi rivendicazione del Papa, negandone persino ogni legittimità di origine. Quindi sentenziano come tanti oracoli, che « poi, poi, già si sa, il « titolo della condizione politica e giuri« dica del dominio papale non era che la « *donazione apocrifa di Costantino.* » —

Sofisma inutile anche questo, che non può oramai ingannare alcuno, nè offuscare la verità neppure presso gl' idioti! Sarebbe superfluo e fuor di proposito entrare nelle lunghe controversie storiche intorno alla famosa *donazione*, la quale col nome di *Edictum* o di *Constitutum* o di *Privilegium Constantini* leggesi tra le false decretali d' Isidoro Mercatore. Ci basta assicurare *Fracassa* e i suoi, che essi si fan compatire persino da' fanciulli di ginnasio, quando a quel documento arrecano l'origine della sovranità pontificia. La cosa è ben diversa. Quella origine non fu altro, che l'autorità e *potenza grandissima*, cui i Papi, per riverbero e sviluppo della stessa potestà spirituale, e con mirabile preparazione e disposizione della Provvidenza, dovettero esercitare, di *fatto*, anche *civilmente*, fin da' primi secoli in Roma e in altre contrade d' Italia, massime dopo le invasioni barbariche; e la condizione *di veri sovrani* a cui, anche *di diritto*, la forza delle cose, la necessità della pubblica salvezza e il voto di popoli e di principi li innalzò nel secolo ottavo.

L'*Italie* e il *Popolo Romano* vanno più cauti, secondo il metodo dei giornali moderati, che, con vari artifizi di concetti vaghi e di belle parole, procurano nascondere la loro ostilità al Papato. Laonde osservano, che forse il dominio de' Papi fu benefico e necessario in altri tempi; ma ora, di *certo* la necessità è venuta a mancare per le mutate condizioni del civile progresso, secondo le quali quella sovranità non risponde più ai bisogni della società moderna e dell'epoca nostra. — Se *non* che, anche *questo* è sofisma inutilissimo ed oramai ha fatto il suo tempo! Perocchè le condizioni dell'età moderna e del civile progresso sempre più rendono necessaria la reale sovranità dei Pontefici, guarentigia efficace di loro libertà ed indipendenza. Parlasi, infatti, di progresso vero e cristiano? Ebbene, questo non può essere tale, se si espongono a schiavitù la Chiesa e il Vicario di Cristo e se ne conculcano le ragioni; se, attentando al diritto più antico e legittimo, si scuote dalle fondamenta ogni autorità; se si turbano le coscienze nel mondo cattolico; se non si *provvede che* non vengano tra loro a discordia le nazioni, giustamente geloso di trovare il Capo della cristianità soggetto ad un governo particolare ed all'arbitrio ed alle mutazioni di qualsiasi potere umano. — Parlasi, invece di un progresso falso e anticristiano, che sarebbe un vero regresso di diciannove secoli al materia*lismo ed alle persecuzioni del paganesimo?* Ebbene in questo stato, ancora più è vivo il bisogno, più grave è la necessità che abbia piena libertà ed indipendenza, non corra alcun pericolo di continue persecuzioni, non debba sottostare ad altri, e, con reale sovranità, i suoi uffici possa compiere e l'alto suo ministero possa esercitare colui che deve illuminare ed ammaestrare le nazioni ed impedirle di ricadere nell'antica barbarie; colui, che tra gli uomini sostiene le ragioni del sommo autore della verità e della giustizia, della religione e del diritto, e, secondo la frase dello stesso Müller, rappresenta la « vita e la conser« zione della scienza, della civiltà e della « società. »

Sembra che i giornali già nominati, nonchè l'*Opinione*, il *Fanfulla* e gli altri, prevedessero questa risposta e ne sentissero la forza. Infatti, per eluderla, ripigliano: « Sia quel che vuolsi, è però certo che, « privo del dominio temporale, il Papa ha « oggi tanta indipendenza, quanta non ne « ha mai avuta; e, continuando le sue ri« vendicazioni, non farà che alimentare un « dissidio, male deplorevole, di cui i libe« rali non sono nè colpevoli nè responsa« bili. » — Sofisma e non altro; e sofisma inutilissimo!

Per quello che riguarda la libertà, di cui oggidì gode il Papa, senza ripetere ciò che cento volte abbiamo dimostrato, è sufficiente il far notare, che le chiacchiere de' liberali *valgono poco, che i fatti danno* ragione all'augusta parola di Leone XIII, quando, nel suo memorando discorso al clero italiano, testè autorevolmente osservava: « Si dice e ripete al popolo di con« tinuo che il Pontefice è lasciata in Roma « ampia e piena libertà, e che ne è rispet« tata l'*autorità* e *la persona; ma tutto il*

40 APPENDICE

Il figlio della vittima

— Datemi dunque quel portafogli, ve ne parlerò ancor una volta.

— Ah! dunque accettate?! esclamò Ramsay con gioia; prendete! questo è il più bel giorno della mia vita; finalmente son povero.

Patrizio lo abbracciò e stettero un momento muti nella stretta di quell'eloquente amplesso.

Indi, scioltisi e rimessisi a sedere, Ramsay riprese:

— Fa d'uopo che io vi metta al corrente dei miei progetti; io partirò con voi. Marta e Giorgio ci precederanno di due giorni; essi si imbarcheranno il giorno 7 sul *Prince Arthur*, che va a Liverpool. Noi torneremo direttamente in Francia... *io voglio rivedere... ma* questo è un segreto che saprete tra poco.

— E come vivrete voi?

— *Io non vivrò* d' altro che d' elemosina; se troverò cristiani tanto indulgenti da farmela ancora; ho già mangiato una prima volta il pane della carità e allora lo trovavo amaro; ora sarà la mia più grande consolazione andar mendicando di porta in porta...

Non vorrei che trascinato dal vostro carattere impetuoso esageraste nel bene come avete esagerato nel male; e temo che un giorno non vi troviate abbastanza agguerrito *contro le privazioni cui vi disponete* di andare incontro, e che abbiate a maledire la troppa vostra precipitazione; allora la penitenza invece di riuscir di vantaggio all'anima vostra vi trascinerebbe ad offendere la Provvidenza.

— Spero nell' aiuto del Signore e nelle vostre preghiere.

XXIV.

— Signor Atkinson, chi avrebbe detto che miss Marta si sarebbe maritata senza *dote*? La figlia di un gentleman ricco di un milione di sterline che non porta a suo marito, un futuro Pari d' Inghilterra, che sei milioni nel suo grembiale! E' deplorevole! Mio cugino sir Olaüs Forshame, speaker dei più distinti della Camera dei Comuni, verso il 1839 aveva l'abitudine di...

— Sir Federico, molti re sarebbero ben felici di poter dare sei milioni di dote alle loro figlie; ma con sir Giorgio Dowling non poteva essere quistione di danaro. Avete voi notato la contentezza *che traspariva* dal volto del nostro caso Ramsay?

— Sì l' ho osservata, egli si imparenta col futuro visconte Brotherthon che noi vedremo un giorno o l'altro Vicerè delle Indie.

— Io non credo che sia questa considerazione quella che lo rendeva *lieto*... Vi ricordate di quella grave malinconia che Ramsay manifestava qualche tempo fa ad ogni istante? io non l' avevo mai veduto ridere; ma è cambiato totalmente dopo l' arrivo del Padre Cipriano...

— Domando perdono, signor Atkinson; non è dopo l'arrivo del Padre Cipriano propriamente, ma dopo quel *giorno* in cui quel traditore di un Algèe *infuse* il veleno nella coppa di Ramsay.

— E vero! da quel *giorno* la fronte di lui si rasserenò; una novella fiamma brillò nei suoi *occhi*; egli porta con maggior disinvoltura *il* peso *del* suo cinquantesimo anno; età temibile sotto questi climi.

— Vi è dunque un segreto tra Ramsay e il *Padre Cipriano?*

— E se vi è un segreto che cosa ne importa a noi? Conoscete voi persona che sia, più del Padre Cipliano, degna di rispetto? un amico più leale e più sincero? Per mio conto io li stimo tutti e due e li amo ugualmente.

Il maggiore Langley e Athinson discorrevano tra di loro seduti su di un ampio canapè mentre contemplavano *la* folla brillante e rumorosa che empiva il giardino di Ramsay, il quale con sua figlia al braccio era come il centro *di tutti* gli sguardi, il soggetto di tutti i discorsi.

Maria rispondeva con gentilezza alle felicitazioni ed ai complimenti che le piovevano da tutte le parti.

Il governatore della presidenza, un vecchio Lord discendente *dai* conquistatori della Normandia, e la di cui corpulenza era solcata dai cordoni d'oro e d'argento di varii ordini, diceva *in quel momento* al suo intimo amico il generale, Leinster, che se la sua graziosa maestà avesse veduto al suo seguito lady Dowling, ne sarebbe divenuta gelosa per le proprie figlie.

Sir Giorgio, non più vestito dell' uniforme di semplice luogotenente di marina, ma abbigliato in un semplice costume di corte, passava *da* un gruppo all' altro, *tornando di volta in volta* presso la sua fidanzata.

Il padre Cipriano non era intervenuto a questa *festa*.

Ritirato in uno degli angoli più remoti del palazzo, leggeva il voluminoso manoscritto in cui Ramsay aveva *vergato* la sua fortunosa esistenza e che il banchiere avea confidato al suo amico.

Presso di lui si *trovava* un braciere di argento cesellato, dove bruciava qualche cepparello di legno prezioso, ed ogni volta che il missionario aveva letto un *foglietto*, lo faceva in pezzi e lo gettava ad ardere nel braciere.

Mistress Dolly Atkinson, vestita con deplorabile splendidezza, si pavoneggiava in mezzo a dodici altre mistress, tutte ad angoli e cateti, che si estasiavano al racconto dei recenti fatti di Ethelwood' s House.

Per dire la verità tutta intera, ciascuna delle ladies o mistress presenti rideva *in pectore* della povera Dolly, la quale lo sentiva per istinto e se ne difendeva per quanto *poteva farlo*, senza dare a divedere di accorgersene.

Non si ignorava che suo marito, dopo di aver rassegnato la sua *carica* nelle *mani* del suo superiore immediato, era entrato nella setta dei *papisti*, e si comprendeva da tutti che madonna Oliva non avrebbe tardato a seguirne l' esempio.

Ma Dolly sapeva replicare all' ironia colla ironia, all' insinuazione coll' insinuazione, e sosteneva una serie di duelli colla lingua, quantunque sola contro tante, non era sempre lei quella che soccombeva.

(Continua).

« mondo sa e vede a quale indegna e « intollerabile condizione è egli ridotto; « in balìa e potere altrui, segno ai « dileggi, ludibrio della plebe ». Ecco la libertà, di cui gode oggi Leone XIII. E si prescinda pure da tante ingiurie pel passato; si prescinda dal nuovo codice che si discute e dalle nuove leggi di persecuzioni che si preparano; si prescinda che ieri la *Riforma*, da se stessa e riportando le sentenze di giornali stranieri, minacciava che « oramai bisogna distinguere il « Papa dal pretendente, e non più lasciare « che, per mezzo de' vescovi e della stampa « cattolica, se ne ascolti la parola »; e dolevasi di troppa libertà conceduta al Pontefice; e chiamava violenza e ribellione il puro accennare che fa Leone XIII alla sua intollerabile condizione.

Si prescinda pure da tutto questo. Che perciò? Non sarebbe mai libero e indipendente un Papa, il quale, uscito appena da' limiti di un palazzo, si dovesse trovare sotto l'altrui dominazione.

In quanto, poi, al dissidio, conveniamo ancor noi che sia un male. Ma la colpa, di logica necessità, ne ricade tutta sopra coloro, i quali ne furono la causa e perdurano ostinati a mantenerla. Nè si deve attribuire a chi ne è la vittima, e cento e cento volte ha invitato a togliere il dissidio deplorevole, non mettendo altra condizione che quella, del tutto indispensabile, di non ledere la giustizia. Perocchè volere riconcilazione e pace e ricusare verità e giustizia, è cosa assurda; ben notava il massimo poeta che

> Nè pentere e volere insieme puossi
> Per la contraddizion che nol consente.

E quando, alla fine, quei nostri *cari* fratelli, che sono i giornali liberali, atteggiata la pelle a compunzione e ponendosi la mano sul petto, van mormorando, che gli uomini del loro partito « del dissidio « non sono nè colpevoli nè responsabili »; essi, non se l'abbiano ad offesa, dicono cosa che non sentono; poichè non è possibile che dimentichino o non veggano quanto hanno fatto e seguitano a fare i liberali del loro stampo. E, senza accorgersene o volerlo, agli altri richiamano alla memoria quel famoso preside, il quale, lavandosi le mani, si dicea innocente. Potè lavarsi a suo talento le mani, ma non potè cancellarne la macchia. Quella macchia vi restava per sempre a ricordargli, ch' ei mentiva, allorchè, procurando invano di ingannare sè stesso e far tacer la coscienza, ripeteva di non essere « nè colpevole, nè responsabile. »

(Dall'*Osservatore Romano*.)

Il bilancio dei culti in Francia

Il signor Ferrouillat, ministro della giustizia e dei culti, aveva domandato alla Commissione del bilancio della Camera francese il ristabilimento del credito di 10,000 franchi per i vescovati vacanti, credito che la commissione avea depennato.

Il ministro della giustizia recossi sabato in seno alla commissione e spiegò come la sua domanda non sia per nulla in opposizione coi sentimenti invariabilmente anticlericali del Gabinetto.

" Il governo, disse egli, continua gli studi dei rapporti fra la Chiesa e lo Stato. Il rifiuto del credito equivarrebbe alla denuncia del concordato, cosa impossibile senza una legge preparatoria. D'altronde è *necessario prendere un'attitudine pacifica riguardo alla Santa Sede.* "

Le dichiarazioni ministeriali hanno prodotto il loro effetto; il Rouvier, relatore, si affrettò a constatare che le sole considerazioni finanziarie aveano suggerito la soppressione del credito, e che la commissione sapeva bene che ciò non impedirebbe al governo di assicurare gli assegni episcopali.

Il ministro Ferrouillat, prendendo la palla al balzo, ha dichiarato che egli non si opporrebbe più alla radiazione dei 10,000 franchi così motivata.

Il portafoglio dei culti, unito con quello della giustizia, si trova veramente in buone mani!

Che orrore!!!

Udite, udite l'*Italia* di Milano che ha da Roma:

" Ieri, alcuni operai che stavano scavando una strada fuori Porta San Paolo, trovarono dieci scheletri.

" Pare si tratti di **cadaveri sepolti vivi** sotto il dominio papale.... "

Uh! che efferato quel dominio! Seppellire **vivi i cadaveri?**... Ma son cose queste che non si possono dare sotto nessuna cappa del cielo. E dire che il dominio papale le **faceva!**... Hanno fatto bene gli italiani a seppellirlo **vivo** quel **cadavere!**....

Del resto, sta a vedere quanti ricopieranno questa bella notizia, la quale dimostra il senso comune di chi la telegrafò e di chi stampa il telegramma.

E su queste belle basi quante amene storie non furono piantate, vere tutte come i dieci cadaveri *vivi* di Porta S. Paolo, e i non so quanti bambini morti trovati dietro a un confessionale.

Oh buffoni!.... Almeno sappiatele piantar bene le carote, perchè non s'abbia a ridervi in faccia.

Perchè il Re di Portogallo non va a Roma

La *Lega Lombarda* ci informa:

" La *Gazzetta Piemontese* si fa telegrafare da Roma quanto segue:

" E' assolutamente falsa la voce fatta correre dai giornali del Vaticano che il Re di Portogallo abbia rifiutato di venire in Roma in occasione del viaggio di Guglielmo II, per non offendere il Papa. La Corte Italiana non ha invitato il re Luigi *per convenienze politiche*, trattandosi di una visita che Guglielmo II intende di fare esclusivamente al Re d'Italia. "

Noi possiamo assicurare che re Luigi non è andato a Roma proprio e soltanto per riguardo al Papa; infatti *Sua Maestà fedelissima* non poteva venire dove non può venire *Sua Maestà Apostolica*. In secondo luogo, come il re di Sassonia potè andare a Vienna durante il soggiorno ivi di Guglielmo, così re Luigi poteva benissimo venire a Roma, tanto più che egli e cognato di Re Umberto, quindi sarebbe stato *in casa sua* ".

ITALIA

Livorno — *Speranze rivoluzionarie per l'89.* — L'altra sera un individuo scamiciato e colla faccia stravolta, entrò nella frequentatissima trattoria *La tazza d'oro* brandendo un lungo coltello da macellaio.

Si mise quindi a gridare e declamare contro la borghesia, agitando l'arma che aveva nella destra, e lanciando offese a coloro che si trovavano nel locale. Il forsennato gridava:

— La finiremo coi.... canaglia di borghesi, vi scanneremo come maiali, ecc.

I camerieri della trattoria a alcuni avventori si precipitarono addosso al giovinastro e riuscirono a disarmarlo.

E si fuggì, ma raggiunto dalla polizia, venne tratto in arresto.

Napoli — *La camorra.* — Questa poco nobile istituzione ha un'applicazione abbastanza accreditata e fruttifera nei mercati dei cavalli. Il cavallaro camorrista non permette che la licitazione si faccia liberamente; nessuno deve competere con lui nel mercato, e infine egli ha da portarsi via i cavalli, pagando quel prezzo che egli ha fissato in antecedenza.

Ieri l'altro mattina una commissione di ufficiali del 12.o reggimento artiglieria, in piazza S. Francesco a Portacapuana, pose all'asta pubblica tre cavalli riformati.

Il prezzo per ciascun cavallo era di 30 lire. Molti compratori concorsero alla gara, ma non offrirono un prezzo superiore alle 60 lire, rispondente appena alla terza parte del valore effettivo d'ogni cavallo. Un signore, facendosi strada tra i compratori, offrì d'un colpo 100 lire per cavallo.... Ma, mentre apriva la bocca per aumentare ancora l'offerta, la parola gli spirò sulle labbra. Uno dei camoristi, presenti all'asta, gli aveva fatto un segno terribile. I tre cavalli dovevano essere aggiudicati per una *mangiata di fave* alla sua combriccola.

Il capitano, che non ignorava le arti dei camorristi, si accostò al vecchio, e si fece confessare perchè s'era fermato a 100 lire. Poi mandò il furiere maggiore all'ispezione di Vicaria a raccontare il fatto, e l'ispettore mandò sul posto tutti gli agenti disponibili. Alla vista degli agenti i camorristi si sbandarono, ma quelli furono loro alle calcagna egli arrestarono tutti.

Roma — *L' « Exequatur » a consoli esteri in Italia.* — Venne concesso l'*exequatur* a Diez Caminada Evaristo, console di Spagna a Savona — Charles Augusto, console del Belgio in Firenze — Rasi Carlo vice-console di Grecia in Ravenna — Piccioli Giuseppe, console della Repubblica Argentina alla Spezia — Cramer Enrico, console della Confederazione Svizzera in Milano — Billetto Emanuele, vice-console della Gran Bretagna in Torino — Placci Gennaro, console della Repubblica di Colombia in Firenze.

ESTERO

America — *Caduto da un pallone.* — Una singolare e tragica avventura è accaduta a Ottawa, Canadà, in occasione dell'ascensione di un pallone aerostatico. Certo Tom Winsley teneva una delle corde che frenavano il pallone. Quando fu dato il segnale di lasciar la corda, egli invece vi si attaccò più forte e fu portato via dal pallone. Raggiunta l'altezza di 1000 piedi (340 metri) le sue braccia si stancarono; egli non potè più tenersi saldo alla corda e cadde al suolo rimanendo sfracellato.

Francia — *Cavallo disertore.* — A Parigi, in questi giorni un cavallo del 14.o cacciatori a cavallo ebbe l'idea matta di fuggire dalla caserma di Wöel (Meuse) e di attraversare la frontiera del territorio annesso, ove venne arrestato.

L'amministrazione tedesca, appena resa edotta della comparsa dell'ospite inatteso, immediatamente ne ordinò la vendita, e il fortunato acquisitore ebbe il magnifico animale per un prezzo derisorio — ma però, in compenso, quegli volle sborsare alla dogana tedesca i diritti d'entrata che il cavallo, nella sua corsa precipitata, si era dimenticato di soddisfare varcando la frontiera.

Il cavallo venne reclamato dal reggimento francese — ma non si ottenne nulla di nulla.

Cose di Casa e Varietà

I licenziati al r. liceo di Udine

nell'anno scolastico 1887-88 sono: Buffolo Pietro, Clerici Umberto, Coletti Silvio, Comessatti Guido, Della Schiava Ugo, Di Gallo Andrea, Doretti Virginio, Franchi Carlo, Grandolfi Edoardo, Mattiussi Umberto, Pracher Carlo, Zozzoli Antonio.

Trasloco

Dorigo Benedetto, vice-pretore a Roma, fu traslocato ad Ampezzo.

Sulla disgrazia dell'altro ieri

Dicesi che il soldato del reggimento Piacenza cavalleria Luigi Paolocci che si trovava di guardia nella nostra stazione ferroviaria al passaggio del treno imperiale, trovato gravemente ferito al capo, abbia toccatosi dalla macchina Staffetta nella sua corsa vertiginosa, quando passava presso di lui.

La diminuziona delle entrate.

E' pubblicato lo specchio delle riscossioni delle imposte dal 1 scorso luglio al 30 settembre. In confronto del corrispondente periodo del 1887, si ebbe per le imposte dirette un aumento di L. 669,313; per la tassa sugli affari una diminuzione di lire 1,036,702; per le dogane e gabelle una diminuzione di L. 2,691,531 con una diminuzione complessiva per tutte le imposte di L. 3,058,920.

Ieri sera dopo breve malattia rendeva l'anima a Dio il sacerdote

Don ANTONIO COREN
d'anni 74

nella sua villa in Sciacco.

I nipoti, Dott. Lucio avv. Coren e consorte Rosina Borghetti, Maria Coren-Borgnolo desolati ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno domattina in Sciacco.

Sciacco, 12 ottobre 1888.

Re Umberto si sente invecchiare

Un dispaccio da Roma al *Secolo* narra l'arrivo dei Sovrani, avvenuto lunedì. Ne togliamo questo episodio:

« Il Re stringendo forte la mano a Crispi, disse:

« — Lei si trova dappertutto dove si lavora. Godo vederla sempre più fiorente in salute. La sua è un'attività invidiabile.

« Poi rivolgendosi a Zanardelli:

« — Anche lei sta benone. Mi accorgo che resto solo a invecchiare.

« Infatti il Re imbianca sempre più.

« La Regina ebbe parole amabili per Crispi e Zanardelli.

« Alle 4 il Re uscì dal Quirinale in carrozza scoperta. Ma poco dopo la pioggia torrenziale lo obbligò a ritornare alla reggia. Era inzuppato fradicio. »

Il sepolcro di Alessandro il Grande

La *Frankfurter Zeitung* del 2 corrente ha dal Cairo, che è stato scoperto in questi giorni ad Alessandria un sepolcro, il quale si crede sia il vero sepolcro di Alessandro il grande; che l'archeologo Schliemann ha cercato invano nello scorso inverno.

Esso è tutto di marmo e di pregevole lavoro.

Nel mezzo d'una parete è scolpita la testa d'un uomo.

Questo sepolcro è largo metri 1.10, lungo 2, alto metri 0.90 ed il suo coperchio ha lo spessore di metri 0.50.

E' stato trovato a 9 metri di profondità sotto il suolo.

Il signor Grébant, direttore del museo di Bulak e l'archeologo Stoff si recheranno ad Alessandria per esaminarlo accuratamente.

Per dorare da sè

Ecco una nuova composizione atta a dorare le medaglie ed altri oggetti di metallo.

Fate un miscuglio perfettamente omogeneo, riducendolo in polvere col pestarlo in un mortaio, del composto seguente: Verderame 25 grammi; tulite (minerale di Norvegia) 12; borace 6; nitro e salnitro 6; sublimato corrosivo 8 decigrammi.

Rinchiudere il miscuglio in una fiala e adoperarlo con prudenza, perchè il verderame e il sublimato sono veleni pericolosi.

Per l'applicazione si bagna d'acqua un piumacciuolo di lana o di flanella, che poi si carica della composizione e con esso si strofina forte l'oggetto al quale si vuol dare l'apparenza dell'oro.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione alta in Francia (768) Riz (756).

In Italia nelle 24 ore barom. salito ancora specialmente a nord — pioggie leggere a nord e centro.

Stamane cielo generalmente sereno a nord, misto altrove. Barom. 765 Italia superiore 764 nella inferiore.

Probabilità:

Venti da deboli a freschi settentrionali Italia sup. deboli e vari a sud — cielo vario con qualche pioggia Italia inferiore.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Diario Sacro

Sabato 13 ottobre — s. Edoardo re

BIBLIOGRAFIA

« Schemi di Omelie »

per tutte le domeniche dell'anno raccolti dal sac. L. G.

E' un libretto di bel formato e tascabile, ricco, nei suoi schemi, di citazioni della s. Scrittura e dei ss. Padri. Per chi non ha tempo di occupare alcune ore in apparecchio all'Omelia domenicale, si presta a maraviglia. Passeggiando legge lo schema, ricorda il vangelo, trova apparecchiato il lavoro che facilmente impolpa e rende atto agli uditori cui deve parlare. E' un libretto come tanti altri di sì fatto genere, ma a

ULTIME NOTIZIE

ROMA, 11 Ottobre.

S. M. si recherà domani, — il primo giorno di permanenza in Roma e prima di aprire ogni altro ricevimento ufficiale nel Quirinale, — al palazzo Capranica, presso S. Andrea della Valle, ove dimora S. E. il conte de Schloezer, ministro di Prussia presso la s. Sede. Ivi applicherà ad un *lunch*, a cui prenderanno parte, oltre gli addetti all'ambasciata, l'Em. Rampolla del Tindaro segretario di Stato di S. S., ed un prelato della Corte pontificia.

Dopo il *mezzodì*, col suo treno imperiale S. M. si recherà al Vaticano, ove sarà ricevuto con tutte le consuete formalità ed etichetta di Corte.

Dopo avere incontrato il papa nella sala del trono e presentato il suo seguito, andrà a colloquio particolare nel gabinetto privato di S. S., dove venne appositamente innalzato il ricco trono donato dalla Spagna pel Giubileo e che fu da tutti ammirato nella Esposizione Vaticana.

Esso è di stile moresco e superbamente decorato.

Sulla predella, in luogo della sedia pontificia sono due poltrone.

Nella sala vennero collocati i due vasi di gran pregio, mandati già in dono a Pio IX dal vecchio imperatore Guglielmo I, dipinti a smalto con bellissime vedute di Berlino.

La Guardia Palatina d'onore, i Gendarmi e gli Svizzeri presteranno il servizio di parata, mentre le guardie nobili saranno schierate nella sala di ricevimento.

L' imperatore Guglielmo a Roma

L' arrivo.

Alle ore 4 e 10 minuti un colpo di cannone annunzia l'arrivo del treno.

Dopo cinque minuti appena si vedono apparire le livree rosse del plotone dei corazzieri. Le bande intuonano l'inno prussiano. Scoppiano applausi, grida di viva e qualche Hoch!

Il corteo si muove. Nella prima carrozza aperta siedono l'imperatore e il re; nella seconda il principe di Napoli e il principe Enrico di Prussia; nella terza i principi Amedeo e Tommaso; nella quarta Crispi ed Herbert Bismarck. I seguiti prendono posto nelle altre carrozze.

Guglielmo nella divisa rossa d'ussero saluta tenendo la mano destra lungo il viso.

Il corteo passa dapprima rapidamente. Fanno scorta alla carrozza reale i carozzieri.

L'imperatore siedea destra; allo sportello dalla sua parte cavalca il generale D'Oncien comandante della divisione, allo sportello dalla parte del re cavalca il comandante dei corazzieri Werner.

Le truppe schierate lungo tutto il percorso dall'esedra al Quirinale presentano le armi.

Le carrozze vanno al mezzo trotto fino all'esedra; quindi devono rallentare.

I sovrani arrivano al Quirinale alle 4 e mezzo. L'imperatore e il re passano il portone, mentre le trombe dei bersaglieri squillano la fanfara reale. La compagnia di guardia rende gli onori.

A piedi dello scalone, Giannotti, gran maestro delle cerimonie, riceve il re e l'imperatore e li precede fino al salone degli Svizzeri, dove attendano la regina, le duchesse Isabella e Letizia e la duchessa madre.

L'imperatore inchinandosi profondamente baccia la mano alla regina. Quindi avvengono le presentazioni delle principesse e dei loro seguiti.

Il re e l'imperatore passano nell'appartamento di gala ove sono adunati i grandi dello Stato. Qui avvengono le presentazioni dei grandi dignitari di Stato secondo l'etichetta.

Le carrozze municipali.

Ecco i particolari delle carrozze di gala municipali di Roma: la berlina dove preseposto il sindaco è grande, alta, contornata da otto luci.

L'interno è addobbato di stoffa bianca e celeste chiara, rabescata, e il cielo a striscioni bianchi e bleu scuro. Il copertone della serpa è ricoperto di stoffa analoga all'interno, avendo ai lati una corona di alloro dorata con in mezzo le lettere S. P. Q. R. Sotto la serpa un grosso trofeo dorato con fascie consolari, armi, bandiere, elmi, corazze e in mezzo l'arma di Roma.

Sulla cassa della berlina è pitturata in oro l'acquila colle ali aperte; negli sportelli in fondo scuro sono pitturate la Pace, La Giustizia, la Temperanza, la Fortezza e quattro angeli che portano labari, scettri, corone, bandiere. Gli angeli sono terminati con fregi d'oro con quattro aquile. La ringhiera in metallo dorato, stile impero, ha in mezzo da ciascun lato l'aquila romana. Le ruote anch'esse sono ad ornati dorati; hanno grosse borchie dorate, cesellate.

Il montatore è una scaletta; è bellissimo e viene fuori da un mascherone dorato. Le molle di tutte le carrozze sono in stile Polignac.

La seconda carrozza è più semplice; anche questa addobbata all'interno con stoffa bianca e bleu; ha agli sportelli pitturata Roma colle bandiere dei 14 rioni e sul copertone della serpa è l'arma di Roma.

La terza carrozza ancora più semplice ha la stoffa tutta bianca e negli sportelli un trofeo coll'arma municipale e 14 bandiere dei rioni. I montatoi di queste due ultime sono a libretto. Le altre tre carrozze sono quelle moderne fatte fare dal municipio per la venuta degli sposi Duchi di Genova.

I finimenti sono addirittura monumentali: cuoio nero con ornati di bronzo gettato sul sellino, sul labaro alto 25 centimetri coll'aquila romana. Fra una testa di lupa colla bocca aperta passano le guide dai colori bleu e oro. Così pure le rose che i cavalli portano presso le orecchie e i ciuffi che portano in testa. Anche le traverse sono piene di guarnizioni di bronzo dorato.

Un incidente.

In Piazza Termini e poi in un punto della Via Nazionale cadono dei cartellini rossi vicinissimo alla carrozza reale, qualcuno ne cade dentro nella carrozza. I cartellini rossi portano la scritta seguente: Abbasso la triplice alleanza! Viva la Francia! Viva l'Alsazia-Lorena! Viva Trento e Trieste!

Gli agenti di polizia travestiti tentano d'impadronirsene e di celarli, ma inutilmente.

L'investimento del « M. Bruzzo ».

Si legge nella *Riforma*:

La Commissione eletta a cura della Capitaneria del porto di Genova coll'incarico di procedere, d'ordine del Ministero della Marina, ad una rigorosa inchiesta sulla collisione dei piroscafi *Matteo Bruzzo* e *Salvador* nelle acque di Porto Maurizio, ha presentata negli scorsi giorni la sua relazione nella quale conclude colle seguenti testuali parole:

" La Commissione emette ad unanimità parere, che l'urto fra il piroscafo *Matteo Bruzzo*, della Società La Veloce, ed il piroscafo *Salvador*, della Società transatlantica, sia da attribuirsi a colpa del *Salvador*, massime per avere navigato di notte senza i fanali regolamentari, o per lo meno per aver messi a posto ed accesi questi fanali quando i piroscafi erano già ad una vicinanza massima fra loro „.

La venuta dell' Imperatore e la politica Europea.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, accennando ai preparativi di Roma per ricevere l'Imperatore Guglielmo, dice che l'Italia ha partecipato alla tragica sorte della Casa imperiale e del popolo tedesco. Saluta il giovine Monarca come erede energico e protettore coscienzioso della politica per la quale l'Italia s'è impegnata, ad entrare nella lega di pace delle Potenze centrali. Gli stessi motivi che condussero Guglielmo II a Vienna lo inducono a recarsi a Roma.

L'opinione pubblica al Sud delle Alpi sarebbe la visita dell'Imperatore in questo senso.

Fascio italiano.

L'onor. Baccarini, alla riapertura della Camera, interpellerà l'on. Saracco sul licenziamento del personale addetto alle costruzioni ferroviarie. — L'onor. Saracco presenterà pure un progetto di legge per regolare la costruzione e l'esercizio delle tranvie secondo i risultati presentati dalla Commissione d'inchiesta deliberata il 29 gennaio 1886. — Il Consiglio superiore della Banca Nazionale, adunatosi oggi, non si occupò dell'aumento dello sconto; quindi il saggio rimane al 5 1\|2 per cento. — Notizie di Napoli recano che iersera fu eletto ad assessore delegato il Di Noja. — Più di 400 giornalisti italiani ed esteri, tra i quali i corrispondenti dei principali giornali di Germania, Francia e Inghilterra, convennero al ricevimento amichevole dell'associazione della Stampa in Roma

Fascio estero.

Carnot partì stamane da Annecy acclamato. E' giunto stasera a Digione (10) dopo essersi fermato due ore a Beaune. L'accoglienza delle due città fu vivissima. Rispondendo ai brindisi al banchetto offertogli dal consiglio generale, Carnot fece un applaudito appello all'unione, alla concordia per raggruppare tutti i francesi. — Un posto turco in Siria, si rifiutò di lasciar passare il console di Francia, benchè questi declinasse la sua qualità. — Un treno merci fuorviò fra Vakaret e Poleitkamak. Il macchinista rimase ucciso, il fuochista ferito gravemente. — La *Correspondencia* smentisce che il governo di Madrid contratta un prestito. — Lo czar e la czarina sono arrivati al Caucaso. — Lo czar ricevette a Michaulow la deputazione del territorio di Kars che gli dichiarò che la popolazione è devota alla Russia. — Il governo di Cairo sottopose ai rappresentanti delle potenze la nuova circolare circa i tribunali misti, perchè i governi la approvino. — In America lo sciopero degli impiegati dei tramways si estende. Ieri alcuni disordini. La polizia li respinse.

TELEGRAMMI

Simla 11 — Le tribù della Montagna Nera sembrano dirigersi verso l'Indus.

Il generale Macnein occuperà il punto culminante del paese.

New York 11 — Un accidente ferroviario avvenne a Lehighvalley sulla ferrovia di Pensilvania; parecchi vagoni di un treno di piacere composto di cattolici rimasero distrutti. Parlasi di 40 morti e di molti feriti.

New York 11 — Nell'accidente ferroviario di Lehighvalley vi furono 60 morti e un centinaio feriti.

Londra 11 — Lo *Standard* ha da Shanghai: Dicesi che il trattato segreto firmato fra la Russia e la Corea assicura grandi privilegi ai negozianti russi, questi avrebbero il porto di Fane.

NOTIZIE DI BORSA

12 ottobre 1888

Rend. it. 5 0|0 god. 1 genn. 1888	da L. 96.20	a L. 96 33
id id. 1 luglio 1888	da L. 96.08	a L. 96.10
Rend. austr. in carta	da F. 81.45	a F. 81.60
id in argento	da F. 82.20	a F. 82.45
Fior. eff.	da L. 209.—	a L. 209.50
Banconote austr.	da L. 209.—	a L. 209 50

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

11 ottob. 1888	o. 9 ant.	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 10, alto metri 116.10 sullo del mare millim.	748.2	748.6	750.8
Umidità relativa	90	68	66
Stato del cielo	sereno	sereno	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	NE	E	E
Vento (velocità chi.	21	1	0
Termom. centigrado	12.7	11.9	11.3

Temperatura mass. 16.4 — » min. 4.9 — Temperatura minima all'aperto — 2.8

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	(ant. 1.43 M.	5.10	10.19 D.	—
	(pom. 12.50	5.11	8.60 »	—
Cormons	(ant. 2.50	7.54	11 M.	—
	(pom. 3.50	6.35	—	—
Pontebba	(ant. 5.50	7.44 D.	10.30	—
	(pom. 4.20	6.30 D.	—	—
Cividale	(ant. 8.31	10.20	—	—
	(pom. 1.30	6.40	—	8.45
S. Giorgio	(ant. 6.—	—	—	—
di Nogaro	(pom. 3.48	—	—	—

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	(ant. 2.30 M.	7.36 D.	9.56	—
	(pom. 3.36	6.19 »	8.05	—
Cormons	(ant. 1.11	10.—	—	—
	(pom. 12.30	4.27	8.08	—
Pontebba	(ant. 9.10	10.09	—	—
	(pom. 1.30	7.35	8.20 D.	—
Cividale	(ant. 5.40	9.50	—	—
	(pom. 12.38	3.20	8.14	—
S. Giorgio	(ant. 8.21	—	—	—
di Nogaro	(pom. 6.09	—	—	—

ANTONIO VITTORI *gerente responsabile*

VERA E PREM. ACQUA TUTTO CEDRO

fabbricata coi migliori cedri della riviera di Salò — Agente tonico — digestivo, è sicuro rimedio nelle *affezioni nervose* e *nei deliqui*.

Prezzo Lire **UNA** la bottiglia

Esclusivo deposito per tutta la Provincia presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO, Udine

CHI VUOLE CONSERVARSI SANO FACCIA USO DELLE VERE

PILLOLE DEI FRATI

tonico-purgative-antiemoroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

Farmacia FONDA

L' incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa nonchè le aumentate *ricerche, che mi pervengono* di tale benefico rimedio, m' incoraggiano a diffonderlo maggiormente onde tutti possano fruire della loro salutare efficacia.

Queste pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi emoroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa; riescono di grande utilità onde migliorare gli *umori dello* stomaco, rinforzarlo ed impedire ò così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurativo del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorando da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L' uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, isterici biliosi e verminosi, rendendo questi *insensibilmente di strutti ed evaquati.*

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad affezioni croniche; coll'uso di queste Pillole vi procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari senza *soffrir il minimo disturbo*, nè per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione agiscono blandemente e possono venire usate con buon successo in ogni *età, temperamento e sesso.*

Dose e metodo di cura

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni, ordinariamente ne prenda *Una o Due alla sera od anche* fra il giorno, o con brodo, o con qualche bibita, o cibo caldo; chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo od abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino a QUATTRO Pillole continuando od alternando a seconda del bisogno senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare *la presente* istruzione e volor rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovasi in Udine alla *farmacia* FILIPUZZI GIROLAMI.

FERRO MALESCI

Unico deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del **CITTADINO ITALIANO**

SOCIETA di S. GIOVANNI di TOURNAI

Desclée, Lefebvre & Cia, Editori Pontifici

ROMA, VIA DELLA MINERVA, 47, 48, 49, **ROMA.**

LIBRI SACRI.

Biblia sacra, edizione di lusso in 8°
Biblia sacra, edizione classica, in-8° min.
Novum Testamentum in-32
Liber Psalmorum, in-32
Libri Sapientiales, in-32
Novum Testamentum, in-48
Nouveau Testament, par Crampon, [illegible] in-8°
Nouveau Testament, par Crampon, [illegible] in-32
a) 1er vol. **Les Evangiles.**
b) 2me vol. **Les Actes et Epîtres, l'Apocalypse**

LIBRI LITURGICI.

Breviarium Rom., 2 vol. in-4°
Breviarium Romanum, 1 vol. in-12 [illegible]
Breviarium Rom., 4 vol. in-12
Breviarium Rom., 1 vol. in-12 con [illegible]
Breviarium Romanum, 4 vol. in-1[illegible]
Breviarium Romanum, 2 vol. in-1[illegible]
Breviarium Romanum, 4 vol. in-32
Breviarium Rom., 1 vol. in-32 [illegible]
Horæ Diurnæ Brev. Romani. grand in-32.
Horæ Diurnæ Breviarii Rom. petit in-32
Fasciculus *Manualis e Brev. Collectus,* in-12
Officia Propria Passionis, in-18
Officium Hebd. Sanct. et Oct. Pasch., in-18
Officia Votiva per Annum, in-12
Officia Votiva per Annum, in-18
Officium Parvum B. M. V., in-32
Breviarium Monasticum, 4 vol. in-8° min.
Breviarium Carmelitarum, 4 vol. in-18
Breviarium FF. *Prædicatorum,* 1 vol. in-12
Horæ Diurnæ FF. Capucinorum, in-32
Missale Romanum, in-folio.
Missale Romanum, in-folio minore.
Missale Romanum, in-4°
Missale Romanum, in-18
Missale Parvum, in-32 minore.
Missæ Defunctorum, in-folio.
Epistolæ et Evangelia, in-folio.
Missale Monasticum, in-folio minore.
Missale FF. Prædicatorum, in-folio.
Liber Gradualis, in-8° minore.
Chants Ordinaires de la Messe, in-8° minore.
Canons d'Autel.
Preces recitandæ in fine Missæ sine cantu.
Orationes ante et post Missam.
Rituale Romanum, 1 vol. in-32
Rituale Romanum, in-4°
Rituale Romanum, 1 vol. in-18
Memoriale Rituum, in-32

LIBRI DI DEVOZIONE.

(Testo italiano)

La Settimana Santa, testo rosso e nero, in-32, con quadrature.
Della Imitazione di Cristo, con **Esercizi di pietà,** in-32.
Lo stesso, edizione con quadrature a colore.
Lo stesso, edizione di lusso, con bellissime quadrature in cromo.
Della Imitazione di Cristo, antico volgarizzamento toscano, edizione letteraria per cura di C. Mella D. C. D. G. in-32 con quadrature.
Visite ai SS. Sacramento e alla B. V. in-48
Lo stesso, con quadrature a colore.
Piccolo Uffizio della B. Vergine Maria, in-48, con quadrature.
Lo stesso, in-12, con quadrature.

OPERE di S. Em. il Card. A. CAPECELATRO

12 Vol. in 8° min.

1° — **Storia di S. Caterina da Siena e del Papato del suo tempo.**
2° — **Newman e la Religione Cattolica in Inghilterra.**
3° — **Storia di S. Pier Damiano e del suo tempo.**
4° — **Errori del Renan nella Vita di Gesù.**

Sotto torchio: **Vita di Gesù Cristo,** 2 vol. — **Vita di S. Filippo Neri,** 2 Vol., etc.

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m Trieste, Nizza, Torino e Accad.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. Guarigione sicura dei dolori di stomaco malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, *affezioni nervose*, emoragie, clorosi, febbri periodiche, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al **Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI,** dai sigg. Farmacisti e depositi annunciati.

FLUIDO

rigeneratore dei capelli

del dottor Cheunevier di Parigi — Con questo prodotto, seriamente studiato, l' esimio dott. Cheunevier ha risolto uno dei problemi più difficili per la conservazione dei capelli. Esso ARRESTA immediatamente la CADUTA dei medesimi; li rinforza e ne impedisce la decolorazione. — La bottiglia grande L. 5. — La piccola L. 3.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del « **Cittadino Italiano** »

Vetro Solubile

Specialità per accomodare **cristalli** rotti **porcellane, terraglie** e ogni **genere** consimile. L'oggetto aggiustato con tale **preparazione** acquista **una forza vetrosa** talmente tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0,70.

Dirigersi all' Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali

ACQUA MIRACOLOSA

per le malattie d'occhi

Questo semplice preparato chimico, tanto ricercato, è l' unico espediente per togliere qualunque infiammazione acuta e cronica, la granulazione semplice, dolori, cisposità, flussioni, abbagliori; netta gli umori densi e viscosi. Usandola unita ad acqua pura, preserva e rischiara mirabilmente la vista a *tutti quelli che per la molta applicazione* l' abbiano indebolita.

Si usa bagnandosi alla sera prima di coricarsi, al mattino all'alzata e due o tre volte fra il giorno a seconda dell' intensità della malattia.

Si vende all' Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Prezzo del FLACON L. 1.

LAGRIME DI CHINA

tonico ricostituente digestivo

preparato dal chimico-farmacista LUIGI DAL NEGRO - Nimis

Questo elixir è da molti anni esperimentato utilissimo in tutte quelle debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei così detti Elixir di China — nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome — producendo effetti del tutto contrari, come bruciori allo stomaco capogiri, e quindi maggior debolezza.

Dose: Agli adulti 4 cucchiai da tavola al giorno a distanze eguali — ai fanciulli la metà. **Lire 1** la bottiglia.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano (via della Posta, 16) — in Nimis (Friuli) presso il preparatore.

Tutti i moduli per Fabbricerie

Si vendono presso la libreria del Patronato.

Via della Posta 16

La Ditta Eredi FOLLI fu Carl

ha sola il segreto di preparazione del prezioso

AMARO

del frate Padre FELICE di Torino

ormai riconosciuto anche come un potente febbrifugo.

« *L'Amaro del Padre Felice* è utilissimo nelle affezioni gastriche a lento corso, e specialmente nelle forme atoniche del ventricolo: per convalescenti di malattie infettive e gravissime. Acuta in sommo grado l' appetito senza eccitare di soverchio il gastricismo non essendo alcoolico. »

Parere dei distintissimi medici ROGNONI OTTAVIO e ACERBI EMILIO dell' Ospitale Maggiore di Milano.

« Sono lieto di poter attestare agli Eredi FOLLI, che per le proprietà toniche de' loro *Amaro del Padre Felice*, nulla si potrebbe desiderare di meglio. »

Giudizio dell' illustre direttore dell' Ospedale Mauriziano Umberto I. di Torino, professore SPANTIGATI.

« Posso francamente affermare che l' *Amaro del Padre Felice* mi prestò ottimi servigi in ogni caso in cui eravi inclinazione di eccitare l' appetito e di ravvivare le forze digestive. »

Dichiarazione dell' egregio medico G. PIETRABISSCA di Lodi.

Si posseggono altri consimili attestati rilasciati da distintissimi medici.

PREZZI

Bott. grande L. 2
» piccola » 1
» grande L. 2.50 franco pos
» piccola L. 1.60 »

Deposito esclusivo per Udine e per Provincia all' Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO.

AMARO D'UDINE

Questo Amaro **di già molto conosciuto** per le sue toniche virtù, non *disgustoso* al palato, viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso. — **L'Amaro d'Udine** riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle nausee, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli. — Prezzo L. **2,50** bott. da litro L. **1,25** bott. di 1/2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in **Udine da DE CANDIDO DOMENICO, Farmacista al Redentore,** Via Grazzano.

Timbro Melanofotografico Gallimberti

(Brevettato)

Questo timbro imprime non già parole o monogrammi ma la fedelissima effigie di qualsivoglia persona; come pure vedute prospettive ecc. - Lo si adopera con meravigliosa facilità, senza alcun preparato speciale. Esso è contenuto in un elegante gingillo e la sua durata è senza limite.

Inviando L. 3.50. colla fotografia, da cui *trarre* il timbro, « all'ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, 16, Udine, lo si riceve franco di porto.

Il *timbro melanofotografico* va ad essere, senza alcun dubbio, uno fra i successi utili e gentili dei nostri giorni.

A grandi mali efficaci rimedi

e l'*efficace* anzi l'*unico* rimedio nella maggior parte delle malattie, è il

Balsamo della divina Provvidenza

universalmente riconosciuto giovevole nelle *doglie reumatiche, flussioni, dolori articolari, dolori nevralgici, male di fegato, emorroidi, contusioni, escoriazioni, piaghe, lividure*, e in tutto ciò che ha attinenza con la medicina.

Certificati, regolarmente legalizzati, comprovano la sua efficacia. Primarie autorità mediche-scientifiche attestano la sua bontà e potenza

Si vende al prezzo di L. 2 — 1.50 e 1.— la boccetta, munita della propria ricetta per servirsene all'occorrenza.

Deposito per Udine e Provincia, presso l'ufficio annunzi del **Cittadino Italiano.**

Tip. Patronato Udine